

# Dopo l'esito del «derby», diventa incertissima la lotta per lo scudetto MILAN E INTER AI FERRI CORTI

Il commento di VITTORIO POZZO

## Il mal sottile del nervosismo

L'incontro di San Siro è stato dominato dalla troppa tensione dei giocatori. I nerazzurri hanno avuto il merito di capire che gli avversari non si reggevano più in piedi - Ma tra le due squadre non c'è la differenza di tre goals



Helenio Herrera saluta la folla. In primo piano, Bedin

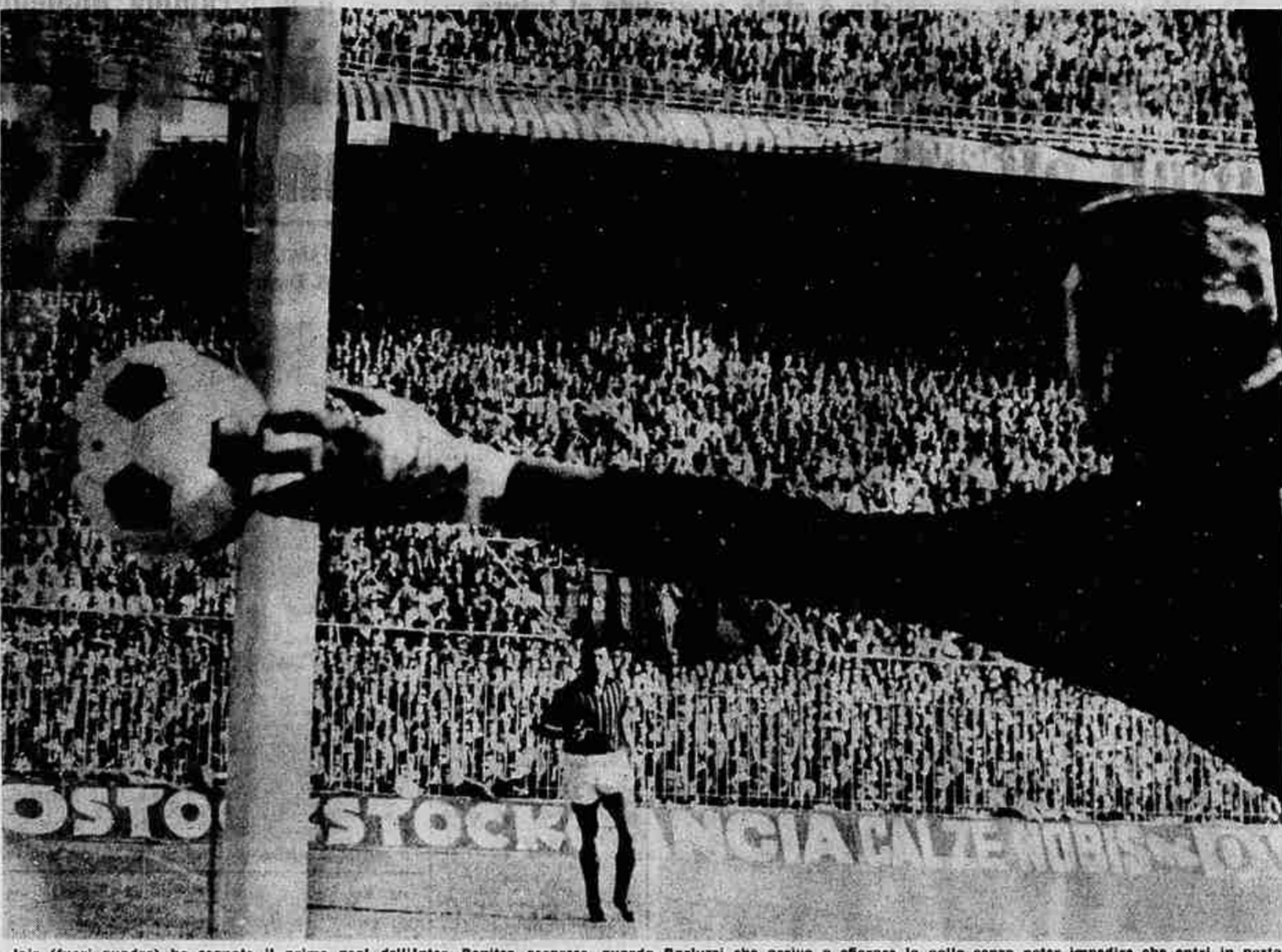
DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera. La partita che doveva stare al sommo della produzione calcistica italiana della annata non ha meritato il clamore che attorno ad essa era stato fatto, se non per poco più di una ventina di minuti del primo tempo. Nelle contese fra uomo ed uomo è sempre una cosa brutta vedere che la discussione è dominata dal sistema nervoso fino al punto da dare in esandescenze da un momento all'altro. Quando la posta è importante e la situazione è irta di responsabilità, è necessario, è indispensabile che i contendenti siano calmi, freddi, padroni di se stessi per far trionfare la loro tesi. Qual altro — al giocatore, nella fattispecie — che ha la mente sconvolta tanto da reagire al menomo urto. Ieri, alla vigilia dell'avvenimento, arrivando a Milano, la nostra vecchia praticaccia del mestiere ci aveva fatto avvertire questo sottile nervosismo serpeggiante fra uomini e cose, e avevamo sentito il dovere di renderne edotti i lettori lontani. Sul

a lottare con dieci uomini contro undici. A questo proposito, è erolita ieri anche quella teoria creata da gente che nel gioco vuole sempre scoprire qualcosa di nuovo, per cui sarebbe diventata una specie di vantaggio il giocare, come dicevamo, in dieci contro undici. Un vantaggio lo è, certamente, quando l'avversario è malacorto e non sa sfruttare i favori che il caso gli è venuto ad offrire. Ieri, nella mezz'ora centrale dell'incontro, più nessuno vedeva chiaro in quanto avveniva in campo, più nessuno ragionava; e abbiamo l'impressione che il mal sottile del nervosismo serpeggiasse pure nel cervello di alcuni fra i dirigenti responsabili. A ragionare, a veder chiaro, ha preso ad un dato punto la squadra nerazzurra, quando si è accorta di avere di fronte un avversario che non si reggeva più in piedi, che si trascinava sulle ginocchia. Allora, come nei due verbali tra uomini, il contendente più fortunato perde di colpo il velo che aveva sugli occhi, torna a discernere le cose sotto il loro giusto aspetto e viene a trovarsi subitaneamente su di una piattaforma che lo trasforma in dominatore.

Una differenza fra Milan ed Internazionale, quale il risultato è l'ultimo periodo della prova lasciano supporre a chi non ha assistito alla prova, non esiste affatto. E, con tutto, cioè la vittoria dei nerazzurri è pienamente inerte, non fa una grinza. Essa ha basi solide e positive, anzi. E mentre l'inter torna a trovarsi il titolo di campione d'Italia a distanza accettabile, i rossoneri vedono riaffiorare una quantità di problemi tecnici e morali, una quantità di questioni organizzative, che credeva ormai di aver nettamente superate. Benitez mancherà la domenica prossima. E spunta un problema Maldini. E Altafini, che dopo la partita della settimana scorsa contro la Sampdoria pareva diventato un dominatore, un grande ed irresistibile attaccante, è tornato ieri ad un livello molto modesto. Si scrive tanto su ciò che il campionato nostro produce e non produce, che le esagerazioni diventano quasi impossibili da evitare. Nel suo quadro grandioso, l'incontro di San Siro tra l'Internazionale ed il Milan ha ridimensionato cose ed uomini che parevano aver preso il volo verso orizzonti superiori.

Vittorio Pozzo



Jair (fuori quadro) ha segnato il primo goal dell'Inter. Benitez, sorpreso, guarda Barluzzi che arriva a effiorare la palla senza poter impedire che entri in porta

## In preparazione alla gara con la Polonia del 18 aprile Torna in scena la Nazionale

Diciotto giocatori convocati per domani a Coverciano - Escluso Pascutti, è stato chiamato Domenghini - Conferme di Bercellino e Rosato - Mercoledì, partita con la Reggiana - Oggi l'assemblea della Lega professionisti

In preparazione alla gara Polonia-Italia, valevole quale eliminazione per la Coppa del Mondo 1966, in programma a Varsavia domenica 18 aprile, diciotto giocatori sono stati convocati dalla Federazione e dovranno trovarsi entro le 12,30 di domenica presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano. I convocati sono i seguenti: Bulgarelli e Negri (Bologna); Albertini, Oliviero e Robotti (Fiorentina); Burgnich, Corso, Domenghini, Facchetti, Guarneri, Mascolo e Picchi (Inter); Bercellino (Juventus); Lodetti, Mora, Rivera, Trapattini (Milan); Rosato (Torino).

Dall'elenco degli azzurri, dunque, sono scomparsi i nomi di Pascutti, Fogli e Molinari, rispetto all'ultima para internazionale disputata contro la Germania. Per il laterale ad il difensore, si può pensare che la disponibilità di altri elementi abbia determinato la loro esclusione, mentre invece per l'ala sinistra il provvedimento è forse stato determinato da motivi disciplinari. La novità azzurra di turno è il nerazzurro Domenghini, e alla luce di quanto l'attaccante interista ha fatto in queste ultime settimane va detto che la convocazione è più che meritata. Può anche darsi che Domenghini sia costretto a fare soltanto la riserva a Varsavia, ma il suo inserimento nel elenco degli azzurri rappresenta già un premio. Infine, c'è stata la riconferma di Bercellino e Rosato. Il bianconero sarà forse ancora soltanto un risanato, ma il gravata dovrebbe essere in campo anche contro i polacchi. Dopo Ambrogi, certi critici si erano scagliati contro il giocatore torinese accusandolo di «necessità e sgarberia», ma evidentemente le polemiche non hanno turbato il c. t. Fabbri che sa di poter contare su Rosato, un giocatore che da sempre un rendimento altissimo. In fondo, per Rosato questa fiducia di Fabbri è un premio ed un incentivo a far sempre meglio. Mercoledì prossimo a Coverciano, gli azzurri disputeranno una partita di allenamento contro la Reggiana, militante nel campionato di serie B.

I presidenti delle società calcistiche di serie A e B si sono riuniti stamane, in via preliminare, nella sede della Lega Nazionale, per concertarsi in vista dell'assemblea generale che ha inizio nel tardo pomeriggio di oggi. L'ordine del giorno di tale assemblea è il seguente: 1) verifica dei poteri; 2) nomina dell'ufficio di presidenza dell'assemblea; 3) designazione delle candidature dei consiglieri federali in rappresentanza della Lega Nazionale; 4) designazione delle candidature per il Collegio federale dei Revisori del Conto.

In base al regolamento, l'assemblea della Lega Nazionale è tenuta a presentare le proprie candidature al Consiglio Federale con un minimo di tre e con un massimo di nove nominativi. Tra i candidati designati, l'assemblea generale della Federazione, convocata per il 4 aprile a Roma, eleggerà per la Lega Nazionale i tre

giocatori che avranno ottenuto il maggior numero dei voti saranno eletti componenti effettivi, mentre i tre seguenti nella graduatoria saranno eletti componenti supplenti. Attualmente il Collegio dei Revisori del Conto è composto da Stacchi (Presidente), Baldassarre, Bilestruzzi, Berretti, Cavazzana, Manelli, Pistolesi e Zevi.

giocatori che avranno ottenuto il maggior numero dei voti saranno eletti componenti effettivi, mentre i tre seguenti nella graduatoria saranno eletti componenti supplenti. Attualmente il Collegio dei Revisori del Conto è composto da Stacchi (Presidente), Baldassarre, Bilestruzzi, Berretti, Cavazzana, Manelli, Pistolesi e Zevi.



L'interista Domenghini (a sinistra nella foto) è la novità della Nazionale italiana



Capannello di rossoneri attorno all'arbitro Sbardella: niente da fare, Benitez sarà espulso (Foto Moisin)

La Stampa 19-III-1965 offerta n. 37

### BOLAFFI CONSIGLIA

Un tipico esempio di ottimo investimento filatelico

1946 Liechtenstein San Lucio, 10 F. grigio su camoscio Catalogo Yvert et Teller n. 222

1960 Bolaffi consigliava a L. 1.850  
1965 Bolaffi consiglia ancora a L. 8.000 (aumento capitale 332,43%)  
1965 Bolaffi acquista a L. 5.750 (utile realizzabile 210,81%)

lo stesso francobollo in foglietto di 4 esemplari Catalogo Yvert et Teller B.F. n. 6

1960 Bolaffi consigliava a L. 7.500  
1965 Bolaffi consiglia ancora a L. 40.000 (aumento capitale 433,33%)  
1965 Bolaffi acquista a L. 30.000 (utile realizzabile 300%)

Tutti i francobolli sono di assoluta prima scelta quale esclusivamente tratta la ditta Bolaffi e vengono forniti con certificato fotografico di garanzia Bolaffi

Per informazioni e acquisti: Ditta Alberto Bolaffi fondata nel 1890  
Torino - tel. 551655 (5 linee)  
Via Montanapoloine 14 - tel. 799894/5

**75 ANNI DI ATTIVITÀ GARANTISCONO I VOSTRI ACQUISTI**

**FILATELIA: HOBBY E INVESTIMENTO**